

Iamo a Mete e... a Speculià

Massimo Inverso

Iamo a Mete e... a Speculià
(Andiamo a Mietere e... a Spigolare)

Poesie e Fattarielli
(*Componimenti brevi*)

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Massimo Inverso
Tutti i diritti riservati

A Eva, mia madre.

PRESENTAZIONE

Il Cilento, per chi lo ama realmente, è memoria, è passione.

In anni recenti, tanti sono stati i contributi di scrittori, anche anonimi, che hanno voluto raccontare con le colorate parole del nostro dialetto questa passione e questa radicata memoria. Serve a noi, ad elaborare lo spessore delle nostre radici e serve al territorio, per rivendicare il suo, talvolta troppo sopito, orgoglio.

La memoria raccontata in queste pagine è quella che mira a definire un tempo struggente che dà corpo e voce a figure dimenticate. Tutta quella gente che, lieve e semplice, è capace con la sola forza del vivere, di caratterizzare esperienze umane paradigmatiche. I piccoli quadri – o come li definisce l'autore, fattarielli – tracciano le linee di un percorso umano privato, che quasi sempre riesce a trasformarsi in familiare e vicino. Questa memoria personale è stata presentata al lettore con grande generosità, talvolta con mestizia, talvolta con sapido umorismo.

Il volume è agile, gustoso, piacevole da leggere e recupera tanti termini dialettali straordinariamente musicali che è stato interessante riscopri-

re. Tutti i componimenti sono caratterizzati da una sorprendente leggerezza espressiva, in cui l'ironia è una componente quasi costante. Il risultato è una lettura profonda del nostro recente passato e del nostro quotidiano approccio alle cose che ci apparterranno per sempre. Scrivere muovendo dalla concretezza del quotidiano vivere è capacità non comune e l'autore è riuscito a trovare un linguaggio chiaro, privo di retorica, di artifici e di ridondanze. Non escludendo niente di sé. Il risultato è aver dato vita a coscienze che pur sentendo in autonomia si influenzano a vicenda, ed in questa elaborazione sembrano riacquistare il loro perduto e comune senso di identità.

Chi scrive, scrive per sé e come racconta Pablo Neruda, quando lo fa anche per gli altri è per comunicare a tutti la sua grande gioia:

*“Scrivo per il popolo
anche se non potrà leggere la mia poesia coi suoi
occhi rurali.
Verrà il momento in cui una riga,
l'aria che sconvolse la mia vita, giungerà alle sue
orecchie
allora il contadino alzerà gli occhi,
[...] voglio che la mia poesia sia aderente alla terra,
all'aria, alla vittoria dell'uomo maltrattato.”*

Ogni nuova pubblicazione, ogni ultimo libro è già una grande vittoria. All'autore ed al suo volume auguro tutta la fortuna che sempre deve accompagnare un'opera prima.

Laura Del Verme

NOTA DELL'AUTORE

Andiamo a mietere (Iamo a Mete) oltre ad essere il titolo di un componimento contenuto nel libro, rappresenta quel complesso di frenetiche azioni quali tagliare, legare, raccogliere e accatastare al fine di raggiungere la maggiore quantità di prodotto finale, metafora del vivere moderno e rappresenta infine il presente volume nel suo complesso, invece, spigolare (speculià) rappresenta il soffermarsi a raccogliere le spighe di grano perse durante la frenesia del mietere e quindi, i brani contenuti in questo volume sono i luoghi, i personaggi, alcuni a me molto cari, i colori, i sapori ed i vocaboli oramai dimenticati di questa parte del territorio Italiano chiamato dai Romani, Cilentum (*Cis Alentum*), al di qua del fiume Alento. La volontà è di rinfrescare la memoria dei cilen-tani con i suoni antichi delle parole cha hanno attraversato i Millenni di bocca in bocca e che oramai si stanno perdendo.

La difficoltà maggiore è stata nel trasportare i suoni da lingua prettamente orale a scrittura cercando di non alterarne la musicalità, per poi tradurre gli stessi suoni in lingua italiana, tale da

essere comprensibile dai figli dei cilentani, ormai trapiantati fuori dai territori dei loro padri, ai turisti che frequentano questi incantevoli ed incontaminati luoghi, oltre a chi spinto dalla curiosità, vuole approfondire la conoscenza dei popoli di un piccolo lembo di terra Italiana.